

16. *Lacrymaria lacrymabunda* (Bull.: Fr.) Pat.

[dal latino *lacrima*, per le goccioline sulle lamelle]

Sinonimi

Psathyrella velutina (Pers.: Fr.) Singer ss. auct.

Lacrymaria velutina (Pers.: Fr.) Konrad & Maublanc

Classe *Basidiomycetes*

Subclasse *Hymenomycetidae*

Ordine *Agaricales*

Famiglia *Coprinaceae*



Cappello

30-70 (100) mm di diametro, dapprima campanulato-globoso, poi espanso, con umbone ottuso o anche assente; cuticola feltroso-lanosa, completamente ricoperta da fibrille rialzate all'apice; colore bruno-ocraceo, fulvastro con disco bruno-rossastro; il bordo è spesso decorato da abbondanti resti bianchi del velo, appendicolati.

Lamelle

Adnate, mediamente fitte, molto sottili, da bruno carnicino a nero porpora, ricoperte da minuscole goccioline limpide, rugginose, che seccandosi delineano tipiche macchiette sulle superfici lamellari; bordo biancastro, anch'esso secernente goccioline.

Gambo

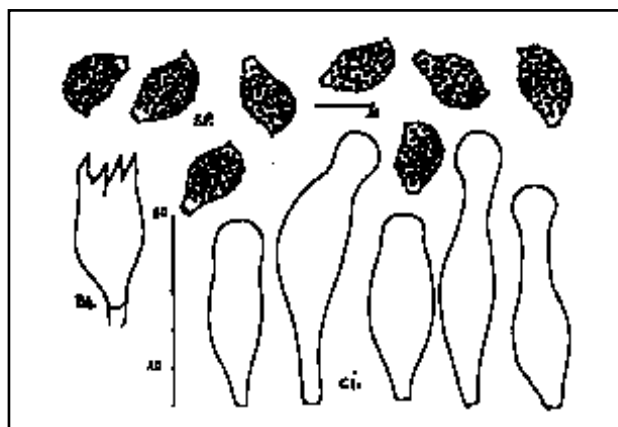
60-120 x 10-15 (20) mm, di colore biancastro alla sommità, più sotto ocraceo-brunastro, concolore al cappello, fibrilloso, con evidente zona anulare sulla quale si raccoglie la polvere sporale nerastra; pruinoso alla sommità.

Carne

Fragile, giallo-brunastra, senza odori e sapori particolarmente distinti.

Microscopia

Spore 8,5-11,5 x 5,5-6,5 μm , di color bruno-nera, grossolanamente verrucose e provviste di largo poro germinativo; basidi 25-35 x 10-15 μm , tetrasporici, cortamente clavati; cheilocistidi 40-70 x 8-12 (15) μm , cilindrici, sinuosi, subcapitati.



Microscopia

Habitat

Specie autunnale (più raramente tardo primaverile), praticolo, vale a dire in parchi e giardini, dove tende a formare gruppetti cespitosi.

Commestibilità

Discreto commestibile, tuttavia poco raccolto per l'aspetto poco invitante.

Note

Specie staccata dall'originario genere *Psathyrella* per differenti caratteristiche microscopiche (spore verrucose e non lisce), è facilmente riconoscibile per le lamelle scurissime secernenti delle goccioline limpide bruno-rugginose. *L. pyrotricha* (Holmsk.) M.M. Moser, non unanimemente distinta dalla specie in esame, è molto meno presente nel nostro territorio; si riconosce per le dimensioni minori e per il colore più "caldo" e acceso, aranciato-fulvo.